

VareseNews

Quadrio Curzio: «Stiamo meglio degli altri, la ripresa è possibile»

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2009



Non sono certo parole scontate quelle che ha pronunciato **Alberto Quadrio Curzio** sulla crisi, a Varese.

L'economista e professore alla Cattolica, intervenuto in un incontro organizzato da VareseVive all'ex cinema Rivoli e intervistato da **Federico Bianchessi**, ha prima introdotto la situazione europea e poi commentato gli interventi del Governo Italiano: sostenendo in maniera originale iniziative spesso contestate, se non nella sostanza, almeno nella tempistica. **«E' stata una scelta giusta quella del ministro dell'Economia, di varare la Finanziaria prima dello scoppio della crisi.** Ha dato delle certezze che se fosse stata varata nei mesi seguenti non si sarebbero potute conservare. Inoltre, è importante che l'Italia sia a tutt'oggi l'unico paese che non abbia ancora dato una lira alle banche».

Parole che non si sentono di solito nei dibattiti sui media nazionali e che sono diventate invece patrimonio del pubblico intervenuto a Varese (che vedeva anche uditori eccellenti, come i colleghi accademici **Renzo Dionigi** e **Robertino Ghiringhelli**). Come la battuta sulla contestatissima **social card**: **«Io sono favorevole alla social card** di Tremonti, perchè lavorava sul potere d'acquisto degli italiani, non sul reddito: era perciò molto mirata e costringeva gli italiani a comprare, che era l'obiettivo principale. **Qualcuno ci ha fatto sopra dell'ironia ma io la considero efficiente.** Se poi in oltre 400mila la stanno usando e i punti vendita hanno fatto sconti considerevoli, non si può negare che abbia avuto effetti concreti».

Diversa invece l'opinione sulle opere pubbliche, che: «Vanno fatte solo dove servono. Se mi dice che in Lombardia vanno realizzate le infrastrutture sono d'accordo. **Se mi dice invece che per fare ripartire l'economia ci vuole il ponte sullo stretto rispondo che per me è una sciocchezza. Molto meglio sarebbe dotare la Sicilia di una dignitosa ed efficace viabilità interna,** che non ha e che si meriterebbe, avendo sei milioni di persone residenti. Servirebbe certamente più di un ponte, dopo il quale tutti si imbottiglierebbero».

Quadrio Curzio, in ogni caso è ottimista: l'idea di fondo è che l'Italia se la caverà, prima e meglio degli altri. Perchè «La ricchezza complessiva delle famiglie italiane rasenta i 12mila miliardi di euro: è veramente considerevole. E in più l'indebitamento è molto basso. Però l'Italia non può uscire dalla crisi

per conto suo: anche perchè noi siamo un paese fortemente esportatore e finchè non reagiscono gli altri paesi la ripresa non può esserci pienamente nemmeno per noi».

Il vantaggio nostro però è che :«**Noi siamo in condizioni migliori degli altri**. I consumi in Italia non sono troppo diminuiti nei primi mesi del 2009, il che significa che la capacità d'acquisto tiene. E che, se il Governo avesse alleggerito le tasse, gli italiani non avrebbero speso di più: avrebbero risparmiato».

Malgrado c'è chi abbia nei primi mesi remato un po' contro: «**Il sistema bancario italiano non è stato generoso con il sistema produttivo**. Avrebbe potuto essere un po' più coraggioso, senza mettere in difficoltà le imprese. **La misura annunciata di ricorrere al prefetto per garantire il credito, misura che peraltro non mi trova concorde, aveva almeno il valore di monito** e minaccia nei confronti di chi nicchiava»

Insomma, malgrado si guardi bene «Dal fare previsioni, prima che mi arrestino per aggiottaggio. In questi casi esporsi è sempre rischiosissimo», una via d'uscita per il paese già la vede: «**Se i prezzi del petrolio rimangono bassi per un periodo di tempo sufficiente, tenendo bassa inflazione e bolletta energetica, è possibile che questa situazione possa dare respiro alle imprese**, e anticipare la ripresa. Se però ci saranno benefici fiscali, specialmente alle piccole e medie imprese che hanno deciso di fondersi. Questo mi sembra il sistema più veloci: credo meno nell'e misure che puntano più sui consumi, perchè gli italiani sono molto prudenti. Prima di lanciarsi in un aumento di consumi, e quindi dare spinta alla ripresa, ci impiegheranno del tempo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it